

## SESSUALITÀ

La Radioterapia a livello addominale e pelvico può determinare una temporanea diminuzione del desiderio sessuale; l'infiammazione della mucosa vaginale può inoltre rendere dolorosi i rapporti sessuali. Risolta tale infiammazione i rapporti sessuali non sono controindicati, anzi facilitano il recupero della normale funzionalità. I trattamenti radianti a livello pelvico possono inoltre determinare un'irradiazione delle ovaie, con una variabile compromissione della loro funzionalità e la possibile insorgenza di una sintomatologia simile a quella della menopausa (vampate di calore, secchezza vaginale, coito doloroso, sterilità temporanea o permanente, ecc.).

## COSA FARE

Questi effetti collaterali sono spesso fonte di stress, di paure e di preoccupazioni; cercate di parlarne il più possibile con il Vostro partner e rivolgetevi senza imbarazzo al personale Medico.

## A CARICO DELLA CUTE

Durante questo tipo di trattamento i disturbi cutanei sono poco frequenti e per lo più moderati. Può comparire un arrossamento cutaneo e un'irritazione della pelle con modesto bruciore e prurito, in particolare nella zona del perineo (cute perianale/perivulvare) e nelle pieghe inguinali.

## COSA FARE

Lavarsi in maniera delicata con detergenti neutri, evitando acqua troppo calda o troppo fredda, e asciugarsi tamponando senza strofinare.

Utilizzare biancheria di cotone a contatto con la pelle.

Utilizzare creme idratanti (non a base alcolica) sin dall'inizio del trattamento, da applicare più volte al giorno dopo la seduta di radioterapia.

## DURANTE IL TRATTAMENTO

Se notate uno qualunque di questi sintomi informate il Medico, che potrà prescrivere alcuni farmaci in grado di risolvere o alleviare i disturbi.

Per una attenta valutazione della tossicità, per intraprendere tempestivamente il trattamento migliore dei disturbi radioindotti, e per seguire il decorso del trattamento, vengono eseguite visite con il Medico a cadenza circa settimanale. Nel caso di reazioni locali particolarmente intense, il Medico può decidere anche la sospensione temporanea della terapia radiante.

**È consigliabile consultare sempre l'equipe medica prima di assumere dei nuovi medicinali o applicare pomate.**

Vi ricordiamo che la radioterapia a fasci esterni **non rende radioattivi** e potrete quindi stare in totale sicurezza a contatto con gli altri, anche con bambini o donne in gravidanza.

**La Vostra collaborazione nel mantenere la posizione corretta durante la fase di preparazione e durante ogni singola seduta di trattamento permette di eseguire la radioterapia nel modo migliore e più efficace.**

Come contattarci:

**“Radioterapia”**

**ASST Valcamonica - Università di Brescia**

**via Manzoni 142, Esine BS**

**0364.369891-fax 0364.369935**

**Email: [radioterapia@asst-valcamonica.it](mailto:radioterapia@asst-valcamonica.it)**

**Ospedale di Esine – Via Manzoni 142**



**Regione  
Lombardia**

Mod. 0101c/ASST rev. 00 del 02.09.2019

# DIPARTIMENTO DEI SERVIZI

## RADIOTERAPIA

**Responsabile: Drssa Nadia Pasinetti**

# LA RADIOTERAPIA NEI TUMORI GINECOLOGICI



Università degli Studi di Brescia

Sistema Socio Sanitario



**Regione  
Lombardia**

**ASST Valcamonica**

## I TUMORI DEL DISTRETTO GINECOLOGICO

I tumori del tratto genitale femminile comprendono le neoplasie della cervice uterina (collo dell'utero), del corpo dell'utero, della vagina, della vulva e dell'ovaio.

Il trattamento delle neoplasie ginecologiche è negli anni diventato sempre più efficace e meglio tollerato, consentendo non solo di ottenere la guarigione, ma anche di preservare una buona qualità della vita.

**La scelta del trattamento dipende da molteplici fattori:**

- sede della malattia
- stadio della malattia
- istologia
- età e condizione generale della paziente.

**Le principali opzioni terapeutiche sono:**

- l'intervento chirurgico
- la terapia medica (chemioterapia)
- la radioterapia a fasci esterni
- la brachiterapia.

Queste diverse opzioni terapeutiche possono essere impiegate singolarmente o in combinazione tra di loro, con lo scopo principale di eliminare o ridurre il più possibile la malattia.

Le donne con neoplasie ginecologiche sono seguite da un team multidisciplinare costituito dal Ginecologo Oncologo e dall'Oncologo Radioterapista che, collettivamente, decidono e programmano l'iter terapeutico più idoneo per ogni singola paziente.

### TRATTAMENTO RADIOTERAPICO

Oggi i trattamenti radioterapici sono standardizzati, ed il loro utilizzo e la loro efficacia sono comprovati dai risultati di numerosi studi clinici.

Per la cura delle neoplasie ginecologiche possono essere impiegati due diversi tipi di trattamento radioterapico, utilizzati singolarmente o in associazione:

- La Radioterapia a fasci esterni
- La Brachiterapia endocavitaria o interstiziale.

#### **Radioterapia a fasci esterni (transcutanea)**

Questo tipo di trattamento utilizza raggi X ad alta energia prodotti da un acceleratore lineare. L'acceleratore lineare è una macchina, costituita da un lettino attorno al quale ruota la testata, da cui hanno origine i raggi X. Questi passano attraverso la cute e rilasciano la dose prestabilita a livello della zona da irradiare. Per alcuni tipi di neoplasie è prevista la somministrazione di chemioterapia associata alla radioterapia.

#### **Brachiterapia**

La Brachiterapia si esegue introducendo una sorgente radioattiva in forma sigillata direttamente nel tessuto neoplastico o nelle sue immediate vicinanze. Questo permette di erogare una dose elevata di radiazioni alla malattia, risparmiando i tessuti sani circostanti.

Normalmente si eseguono poche sedute di Brachiterapia (in numero variabile da 3 a 6), per lo più a cadenza settimanale.

La durata di ogni singola seduta è di pochi minuti, preceduta dalla fase di pianificazione della stessa.

### COSA SI DEVE FARE PRIMA DI INIZIARE LA RADIOTERAPIA

Il Medico Radioterapista che l'ha accolta per la prima visita le ha fissato un appuntamento per l'esecuzione di una TC (Tomografia Computerizzata), chiamata "TC di centratura". La TC di centratura non serve per formulare una diagnosi, ma per preparare il suo piano di cura personalizzato; per questo motivo non le sarà consegnato nessun referto. Sul lettino della TC il Tecnico sanitario di Radiologia Medica (TSRM) la posizionerà nello stesso modo in cui sarà posizionata durante le sedute di trattamento. Un apposito sistema di immobilizzazione la aiuterà a mantenere la posizione.

Al termine della procedura le verranno fatti sulla pelle dei piccoli tatuaggi puntiformi permanenti, che sono degli importanti punti di riferimento per la corretta esecuzione del trattamento radioterapico.

### POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI

Il trattamento, oltre ai benefici, comporterà inevitabilmente la comparsa di alcuni disturbi. Tali disturbi vi verranno dettagliatamente spiegati prima dell'inizio del trattamento al momento dell'acquisizione del **consenso informato**.

Esistono degli accorgimenti per ridurli, vediamoli più nel dettaglio.

#### **A CARICO DELL'INTESTINO**

**Enterite:** infiammazione del piccolo intestino, che si manifesta con dolori crampiformi a livello dell'addome, meteorismo e diarrea.

**Proctite:** infiammazione del retto, caratterizzata dalla sensazione di impellente stimolo all'evacuazione (detto tenesmo), da bruciore, infiammazione e dolore; più raramente possono comparire perdite di muco o sangue con le feci.

**Disturbi emorroidari:** l'infiammazione delle emorroidi è un sintomo frequente durante questo tipo di trattamento, in particolare in pazienti già affette da tale disturbo.

### COSA FARE

In base al distretto interessato e alla gravità dei sintomi Le potranno essere consigliati dei trattamenti locali con pomate o clismi, o prescritti farmaci antinfiammatori e antispastici da assumere per via generale.

Una dieta povera di fibre e grassi può aiutare a controllare i disturbi.

È inoltre fondamentale bere molti liquidi per mantenere le feci morbide e per compensare i liquidi persi.

### A CARICO DELLE VIE URINARIE

**Cistite:** infiammazione della vescica, si manifesta con l'aumento della frequenza urinaria, accompagnata da bruciore e/o fastidio.

### COSA FARE

Anche in questo caso bere molti liquidi può alleviare i disturbi. È opportuno evitare di bere caffè e tè, che hanno un'azione irritante sulla vescica e possono causare un peggioramento della sintomatologia.

In base alla durata e gravità dei sintomi, il Medico potrà prescrivere farmaci antinfiammatori e antispastici; potrà essere inoltre necessario eseguire un esame delle urine per accertare che non siano presenti infezioni in corso di terapia.

#### **A CARICO DELLA MUCOSA VAGINALE**

Irritazione della mucosa vaginale e vulvare, accompagnata da intenso prurito e bruciore. In alcuni casi può comparire una sovrainfezione da candida.

### COSA FARE

È importante un'accurata igiene intima con detergenti neutri. Se necessario potranno essere prescritte delle lavande vaginali, medicazioni giornaliere e terapie farmacologiche adeguate.